

I primi anni del Duemila a Valenza

Pier Giorgio Maggiora



Il secondo millennio si chiude tra speranze, tristezze e preoccupazioni. Entrata in punta di piedi e manifestata a crescenti esponenziali, la globalizzazione è ormai gestita dal potere forte economico-finanziario sopranazionale. Il nuovo secolo sarà segnato dall'incubo e dal panico del terrorismo. Nel maggio del 2001, Berlusconi ritorna alla guida del Paese, ma il mondo del Duemila è troppo articolato per assoggettarsi a certi schemi e alle sue costumanze peroniste. Egli sarà il più amato e il più maledetto dei nostri presidenti del consiglio.

Il 16 aprile 2000, i valenzani sono chiamati alle urne per l'elezione del nuovo consiglio regionale, per il rinnovo del consiglio comunale e per lo scrutinio principale a Palazzo Pellizzari. Germano Tosetti punta a ottenere il secondo mandato per guidare la città. È appoggiato dai DS, dai Verdi, dai Comunisti italiani, dai Democratici e da "Per Valenza" Centro popolare riformista.

Le tre liste di centro destra (FI, AN e Forza Valenza) presentano il giovane imprenditore Luca Bariggi, già consigliere e coordinatore di Forza Italia. La Lega Nord propone l'esponente Fabio Faccaro. Qualcuno ha tagliato la corda dal suo vecchio gruppo per opportunismo, qualcun altro per presunzione e diversi hanno cambiato partito ogni volta che erano di cattivo umore. Indipendenti e dipendenti, indecisi e misteriosi, dottrinari e pretendenti, scettici. Tutti un po' sprovveduti che, nonostante la loro azione vivace e temeraria, finiranno per rivelarsi innocui.

Come previsto, vanno al ballottaggio Tosetti (44,7%) e Bariggi (37,8%). L'elettorato valenzano ha premiato il sindaco uscente, che parte in pole position, ma nulla pare scontato. Bariggi ha buoni motivi per sperare, in quanto, nell'intervallo tra il primo e il secondo tempo, riesce ad ottenere l'appoggio della Fiamma, del CDU, d'Insieme e della Lega – per il rinato legame Bossi-Berlusconi – una nuova amicizia elegiaca, poco forgiata a Valenza e che risente localmente della divisione alessandrina della Calvo. Tutti alleati con quelli che un giorno prima venivano considerati come nemici. Promossi o meno a seconda delle utilità politiche del momento.

ELEZIONI COMUNALI DI VALENZA - 16 Aprile 2000

iscritti 18.043 votanti 14.150

PDS-VERDI	2.309 (20,93%)	7 consiglieri: Bagna, Griva, Bove, Siepe, Panelli, Natale, Allosia
PER VALENZA	1.033 (9,36%)	3 consiglieri: Milano, Raselli, Zanotto
COMUNISTI ITALIANI	525 (4,76%)	1 consigliere: Barbadoro
I DEMOCRATICI	436 (3,95%)	1 consigliere: Di Spirito
FORZA ITALIA	3.471 (31,47%)	5 consiglieri: Bariggi, Rossi, Antonello, Santangelo, Maggiora
ALLEANZA NAZIONALE	744 (6,74%)	1 consigliere: Spinelli
INSIEME SI PUÒ	605 (5,49%)	1 consigliere: Gatti
LEGA NORD	592 (5,37%)	1 consigliere: Faccaro
RIFONDAZIONE COMUNISTA	513 (4,65%)	
FORZA VALENZA	413 (3,74%)	
CDU-PPE	259 (2,35%)	
FIAMMA TRICOLORE	156 (1,41%)	

Candidati a Sindaco: Tosetti 6.034 (44,79%) - Bariggi 5.075 (37,67%) - Gatti 722 (5,36%) - Faccaro 655 (4,86%) - Di Carmelo 538 (3,99%) - Giordano 283 (2,10%) - Venturi 166 (1,23%).

BALLOTTAGGIO del 30 Aprile 2000 (votanti 10.780 pari al 59,75%): Tosetti 5.739 (54,38%) - Bariggi 4.814 (45,62%).

GIUNTA COMUNALE 2000

Germano Tosetti	Sindaco della Città
Gianni Raselli	Vice Sindaco e Assessore al bilancio e servizi sociali
Massimo Barbadoro	Assessore ai Lavori Pubblici fino al 2004
Giuseppe Bologna	Assessore allo sport e polizia municipale
Francesco Bove	Assessore all'urbanistica e beni culturali
Giuseppe De Cicco	Assessore ai lavori pubblici dal 2005
Daniela Di Spirito	Assessore all'ambiente, turismo, giovani e volontariato
P. Giorgio Manfredi	Assessore ai servizi educativi, attività culturali e formazione

Ufficialmente, Tosetti non ha nuovi apparentamenti. Anche la vecchia alleata Rifondazione Comunista, delusa sulla soglia della camera di rianimazione, resta ancora sull'Aventino; su tanti temi, le posizioni sono talmente distanti da essere inconciliabili. Siamo al "c'eravamo tanto amati" intriso di risentimento.

Forza Italia, invece, ha stravinto alle regionali, doppiando i DS, ma il voto per il Comune, è cosa ormai nota, fa storia a sé. Infatti, Tosetti si riconferma al ballottaggio con 5.739 voti contro i 4.814 di Bariggi. Il PDS minoritario come entità politica (solo 20%) amministrerà la città. La scelta dei valenzani può essere riassunta in una sola parola: continuità.

Tosetti è sindaco di Valenza dal 1993. Ogni passaggio della sua carriera lo ha conquistato un po' con le sue forze e un po' aiutato dalla "spintarella" politica. C'è chi lo ritiene un freddo burocrate dalla straordinaria destrezza d'orientamento. È sempre stato molto abile nel costruirsi l'immagine domestica di politico moderno, con tempismo e varietà di toni. È bravo e, in un panorama popolato da tante mezze firme, finisce per diventarla ancora di più. Un gallo cedrone, non un germano, che gioca con le allodole.

Con la nuova legge, già operante dal 1996, la giunta comunale è scelta dal sindaco, anche fuori del consiglio comunale, che, da organo autonomo, è ora divenuto quasi sussidiario.

Il 16 aprile 2000, anche a Bassignana hanno avuto luogo le elezioni amministrative ed è stata eletta sindaca Rosalba Pelizzari Lenti, con una lista civica.

Nel maggio del 2001, Berlusconi

L'uscente tiene bene, malgrado la città alle Regionali premi Forza Italia

Valenza, si deciderà il 30

Tosetti (centrosinistra) in vantaggio su Bariggi (Polo): il sindaco dal ballottaggio

VALENZA - Germano Tosetti arriva al 44,7 per cento. Luca Bariggi al 37,8. Saranno loro, i candidati del centrosinistra e del Polo della libertà, gli sfidanti che il 30 aprile si contenderanno al ballottaggio la poltrona di sindaco di Valenza.

L'elettorato della città dell'oro, quindi, ha premiato l'uscente. Tosetti, per la sfida decisiva, parte in pole position, ma nulla è dato per scontato. Non sarebbe il primo a cadere al secondo turno dopo essere stato in vantaggio al primo. E Bariggi, consigliere provinciale di Forza Italia, ha buoni motivi per sperare. Innanzitutto guardando ai concorrenti alla carica di sindaco che domenica hanno perso. Giuseppe Gatti (5,3 per cento) già dal nome della lista (*Insieme si può... cambiare Valenza*) lascia intendere che con Tosetti non ha molto feeling. Del resto è uscito dal Ppi quando i Popolari sono entrati in giunta. Poi c'è Natalina Giordano (2,1) del Cdu-Ppe, partito vicino al Polo. Pare escluso, inoltre, che chi ha scelto Maria



Germano Tosetti



Luca Bariggi

Venturi della Fiamma tricolore (1,2 per cento) al ballottaggio guardi a sinistra.

Sulla carta, dunque, Tosetti potrebbe contare solo sui voti di Salvatore Di Carmelo di Rifondazione (2,1). Ma c'è l'incognita Lega. Fabio Faccaro, candidato a sindaco sconfitto (4,8), ha escluso accordi con Bariggi: «Eventualmente avrebbero dovuto essere stipulati prima» disse. In due settimane, però, non è detto che le cose cambino. Ciò alla luce del

grande exploit avuto a livello nazionale dal rinato legame tra Bossi e Berlusconi, che anche a Valenza ha avuto effetti produttivi, traducibili in quel 54,7 per cento a favore di Ghigo, a fronte del 35,7 riservato alla Turco.

Sul piatto della bilancia di Bariggi anche questo potrebbe pesare, tenuto conto che il suo partito, Forza Italia, ha stravinto, doppiando i Ds. Il voto per il Comune, però, è cosa nota, fa storia a sé.

Massimo Brusasco

Emozionata e stremata, dice: "Credo di essere stata premiata per come ho operato da assessore"

Bassignana, il primo sindaco donna

Rosalba Pellizzari sconfigge nettamente Angelo Cervari che, ancora una volta, è costretto all'opposizione

Il nuovo Consiglio

Sindaco: Rosalba Pellizzari in Lenti

Maggioranza: Danilo Pagella (769)

Carlo Giaretta (746)

Giovanni Romeo Spigariol (736)

Maria Graziella Bellisomi (731)

Enzo Pavese (726)

Domenico Camagna (724)

Giorgio Andreone (720)

Fabrizio Cattai (718).

Opposizione: Angelo Cervari (718)

Cesare Ongarelli (610)

Adriano Orsi (593)

Umberto Barberis (592).



Rosalba Pellizzari
eletta sindaco

BASSIGNANA - Ha atteso a casa, trepidante. Non ce l'ha fatta ad andare ai seggi. E lo dice chiaramente. «No, no... molto meglio attendere lontano



Angelo Cervari
candidato sconfitto

dallo spoglio e aspettare la telefonata». Telefonata che è giunta a metà pomeriggio e Rosalba Pellizzari ha potuto esultare e raggiungere il municipio. Nella

nuova veste: quella di sindaco di Bassignana.

Ha battuto, piuttosto nettamente, Angelo Cervari, costretto ancora una volta a sedersi nei banchi riservati all'opposizione. Gli accadde già quando le elezioni le vinse il compianto Isidoro Fracchia. Allora le liste furono tre, adesso due. Ma per lui, il risultato non è cambiato.

Stavolta, a relegarlo in minoranza è stata la Pellizzari, già assessore alla Cultura nella giunta guidata da Fracchia. «Credo di essere stata premiata dall'elettorato proprio per il lavoro svolto da assessore.

Penso di aver lavorato bene, soprattutto per la scuola...». La scuola. È stato questo uno degli argomenti forti trattati dalla neo-sindaco: «Sì, è vero: ne parlo

perché Bassignana è uno dei pochi paesi qui attorno ad aver mantenuto la scuola. È un risultato importante. Ma di problemi, a ben vedere, ce ne sono altri». Quello della discarica di Mugarone, in primis.

«Con la passata amministrazione abbiamo lavorato a fianco col comitato del No, il cui presidente, Edoardo Lenti, è un tipo molto preparato. Anche stavolta seguiremo i suoi suggerimenti».

690 voti per la sua lista, 557 per quella di Cervari. Nel computo vanno anche 30 bianche e 23 nulle. Per la statistica, hanno votato 1300 persone su 1536 aventi diritto.

A dare un contributo alla Pellizzari, a sua dire, è stato «un gruppo forte, con gente capace (sono però

esclusi dalla maggioranza: Gastone Michielon, Franco Ferraresse, Luigi Siri e Sergio Libraccio). Adesso cercheremo di ripartire il programma». Sui nomi della giunta, non si sbilancia: «Vedremo, vedremo».

Però dice cosa farà nel lunedì sera del trionfo: «Mi riposerò. Forse finalmente riuscirò a dormire. È stata una campagna elettorale difficile e impegnativa, culminata, nelle ultime ore, da una lunghissima attesa per il risultato. Cercate di capirmi: è la prima volta che mi candido a una carica del genere». Ed è anche la prima donna che amministrerà Bassignana. L'eredità è pesante, ma l'entusiasmo c'è. Eccome se c'è.

Massimo Brusasco

Due settimane per gli apparentamenti tra i poli e i candidati delle liste escluse

VALENZA - Vanno al ballottaggio Germano Tosetti (44,7 per cento), sostenuto dal centro sinistra, e Luca Bariggi (37,8 per cento), appoggiato dal centro destra. E gli esclusi? Può considerarsi soddisfatto Giuseppe Gatti (5,32 per cento della lista civica insieme al polo), ma per questo apparentamento elettorale. Sicuramente meno soddisfatti sono Salvatore Di Carmelo (4,02 per cento) di Rifondazione Comunista, Fabio Faccaro (4,86 per cento) della lega Nord e Maria Venturi (1,24 per cento) del Msi. Per Natalina Giordano (2,10 per cento) del Cda-Ppe, l'importante era dimostrare di essere una real-



Giuseppe Gatti



Salvatore Di Carmelo



Fabio Faccaro



Maria Venturi



Natalina Giordano

ti radicata nel territorio. L'intensionismo è stato più basso che nel resto d'Italia, avvicinandosi intorno all'80 per cento. Avendo tra le mani, ieri mattina, i risultati delle liste che concorrevano alle poltrone in consiglio a Torino, si sarebbe potuta prospettare anche per il consiglio comunale di Valenza una secca sconfitta per il candidato del centro sinistra e sindaco uscente Germano Tosetti, e una agevole vittoria di Luca Bariggi appoggiato dalle forze del Polo. A quanto sembra, quella scelta di campo invocata da Silvio Berlusconi non ha funzionato per palazzo Pellizzari a Valenza. Il candidato a sindaco del Polo (Forza

Italia, Forza Valenza, Alleanza Nazionale) ha quasi il 17 per cento in meno del suo collega di partito, ma riuscirà a contendere la poltrona a Tosetti. Bisogna però ricordarsi, a mo' di cronaca, che a livello locale non si è avuta l'alleanza con la Lega Nord (6,02 per cento alle regionali e 5,49 per cento alle comunali), che ha permesso alle forze di centro destra di conquistare le regioni del nord, Liguria compresa. Rispetto alle provinciali del 1999 Forza Italia, Forza Valenza e An sono in leggero calo (-4,15 per cento se confrontiamo il 45,6 dell'anno scorso con il 41,5 di domenica). Anzi si può osser-

vare, leggendo questo dato, che Bariggi ha ottenuto meno voti di quanti ne abbiano avuti le liste a lui collegate. Tosetti ha ottenuto un po' di meno rispetto al primo turno del 1996 (12,10 per cento), ma ha più voti dei partiti a lui collegati (35,06 per cento per Ds-Nord, Comunisti Italiani, Per Valenza e i Democratici). Si può parlare di un movimento successi personale del sindaco uscente. Adesso non ci resta che aspettare domenica 30 aprile per il secondo turno, e osservare in queste due settimane quali saranno gli apparentamenti tra i due poli e i candidati o le liste escluse.

R.T.

ritorna alla guida del Paese. Per la terza volta consecutiva, alle elezioni politiche, questa città riconferma la propria fede al Polo della Libertà e lo fa in modo chiaro. Rispetto all'ultima consultazione elettorale, quella dell'aprile del 1996, il partito che guida la coalizione, Forza Italia, accresce il numero dei suoi consensi a scapito dei suoi alleati, passando al proporzionale dai 4.580 voti (30,35%) ai 6.322 (42,60%); non è un trionfo, ma poco ci manca. Al contrario perde consensi AN, che passa dai 2.137 voti (14,6%) agli odierni 1.355 (9,13%). In netto calo è anche il mondo dei terzisti, in tendenza con il resto del Paese, e anche la Lega Nord scende a 938 voti (6,32%), circa mille in meno rispetto al 1996. Crolla il CCD-CDU, che ottiene solo 192 voti (1,29%); nel 1996, i voti erano stati 439.

Nonostante la forte flessione, i Democratici di Sinistra si confermano la seconda forza politica locale, con 2.431 voti (16,38%) contro i 3.201 (21,21%) delle precedenti politiche. Rifondazione non sfonda con 515 voti (3,47%), così come il Nuovo PSI, che si ferma a 81 voti, la Fiamma che si ferma a 100, e la lista Di Pietro che si ferma a 336 (2,26%). È un successo, invece, per Democrazia e Libertà, con 1.379 voti (9,29%). Ma ormai i partiti sono esangui, con poca identità, privi di radicamento territoriale e sulle ambiguità e le furbizie scivolano troppo facilmente. Ormai, quasi scomparsa una certa ottusità ideologica, ridicola e anacronistica, non si va a votare per pigrizia.

Passano pochi mesi e il mondo si ferma a guardare un'angosciante diretta televisiva: quella dell'11 settembre 2001 a New York, quando due aerei dirottati da terroristi si schiantano contro le Torri Gemelle, facendole crollare. Ricominciano le guerre per il mondo. Da quando esiste, il cervello umano non è mai riuscito a eliminarle; forse, servirebbe il nuovo cervello artificiale per demolire l'ostinazione di quello naturale. L'unico modo per evitare certi disastri sarebbe smettere di credere che i buoni siamo solo noi e i cattivi gli altri. Molti cristiani hanno abbandonato la chiesa ma anche la fede.

Poi, nel 2002, arriva l'Europa dell'euro, caso originale di una moneta unica nata senza unità politica, ma per volontà di un manipolo di banchieri. È una specie di torre di Babele, senza una lingua comune, senza un sentire condiviso, dove ognuno tira acqua al suo mulino. È l'Europa della burocrazia, dei troppi trattati e delle mille regole, delle frontiere aperte come invito all'immigrazione selvaggia.

Nel Comune di Valenza, è sempre più difficile far quadrare i conti. Nel 2001, i trasferimenti da parte dello Stato sono poco più

di 3,6 miliardi di lire e le entrate comunali circa 10 miliardi, tra Ici, Irpef, trasferimenti dalla Regione, ecc. Alle spese contribuiscono notevolmente il personale, gli interessi passivi e il conferimento dei rifiuti in discarica. Il deficit maggiore si registra per la casa di riposo (1,6 miliardi), per gli asili (1,2 miliardi), per la biblioteca e il centro di cultura (circa 900 milioni) e per i centri sportivi (oltre 700 milioni). Municipalizzate, consorzi, cooperative all'uopo e varie continuano a bruciare risorse facendo acqua da tutte le parti. Proliferano i dipendenti, quasi tutti di comprovata fede politica, e i costosi amministratori di parte. I nostri politici lasciano sempre a casa il pallottoliere. L'amministrazione pubblica possiede il master in burocrazia, mentre per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro è rimasta alle elementari. Anche qui qualche dipendente pare addirittura in collera con il lavoro.

In economia, il momento magico di Valenza, durato quasi un secolo con uno sviluppo economico costante, sembra però quasi archiviato. Nel 2001, tra la popolazione residente ci sono 1.878 lavoratori in proprio (nel 1991 erano 2.339), 815 imprenditori e liberi professionisti (nel 1991 erano 752) e 236 coadiuvanti familiari (nel 1991 erano 361). Quasi un record d'indipendenti, più del doppio delle medie nazionali e regionali. I dipendenti residenti sono 5.757, meno di un quarto della popolazione. Nel 2001, gli occupati, residenti e non residenti, sono così suddivisi: dipendenti 8.033 (maschi 4.092, femmine 3.941) e indipendenti 3.936 (maschi 3.034, femmine 902). L'indice di occupazione a Valenza, pari a 64,1 addetti per 100 residenti, rivela, però, ancora valori nettamente superiori alla media nazionale di 33,3 addetti per 100 residenti, come pure il tasso d'industrializzazione, 39,5% contro l'11%.

Anche nell'AOV la squadra è debilitata, a causa di certi personalismi e una percepita antichità, soprattutto, per l'iter seguito alla programmazione del nuovo palazzo mostre, tanto che, nel 1999, si arriva alle dimissioni di alcuni membri dell'esecutivo e, più tardi, ben 12 consiglieri, oltre la metà, cosa che provoca cambiamenti e nuovi organigrammi nell'associazione e nelle due società AOV Service srl (dimissioni di Api) e FIN.OR.VAL. (dimissioni di Canepari) Un segnale simbolicamente forte, alla faccia dei miti fondatori, ma sul piano pratico poco efficace, per lo più immaginario, con qualche ragione e molti rischi. Poi, nell'aprile 2000, cercando di dipanare l'aggrovigliata matassa, si procede alle nuove elezioni. Il nuovo presidente per il triennio 2000-2002 è Vittorio Illario, figlio del carismatico e prestigioso Luigi.

Nel 2007, in un clima ancora confuso, hanno inizio i lavori del nuovo palazzo espositivo. Secondo l'opinione di sedicenti esperti, dall'alto del loro complesso di superiorità, il palazzo sarà la vetrina e la salvezza dell'economia valenzana. L'inaugurazione ufficiale avverrà nell'ottobre del 2008, in occasione

Elezioni comunali del 3-4-2005

Liste	Voti	%
Comunisti Italiani	303	2,73
Alternativa Sociale Mussolini	102	0,92
Forza Italia	2.207	19,87
Alleanza Nazionale	795	7,16
Lega Nord	795	7,16
Rifondazione Comunista	654	5,89
Valenza per la tua città-Bariggi	384	3,46
Per Valenza	2.037	18,34
Udc	476	4,29
Valenza Insieme	592	5,33
Nuovo Psi	138	1,24
F.Ver-It.Val-Altri	133	1,20
Comitato Civico Ambientalista	140	1,26
Democratici Sinistra	2.349	21,15
Totale voti validi	11.105	
Schede bianche	184	
Schede nulle	364	
Schede con voti solo sindaco	1.303	
Totale votanti	12.956	

REGIONALI 3-4-2005

Sezioni	Elettori	Votanti	FORZA ITALIA	ALLEANZA NAZIONALE	LEGA NORD	DEMOCRATICI SINISTRA
1	1155	509	203 43,28%	6 1,28%	6 1,28%	254 54,16%
2	897	699	316 48,92%	17 2,63%	7 1,08%	306 47,37%
3	952	738	372 54,15%	10 1,46%	14 2,04%	291 42,36%
4	1069	822	432 56,1%	13 1,69%	8 1,04%	317 41,17%
5	953	730	401 57,61%	6 0,86%	9 1,29%	280 40,23%
6	985	763	406 55,39%	6 0,82%	9 1,23%	312 42,56%
7	735	570	238 44,24%	6 1,12%	9 1,67%	285 52,97%
8	1011	826	338 42,95%	16 2,03%	6 0,78%	427 54,28%
9	954	758	382 54,11%	13 1,84%	5 0,71%	306 43,34%
10	731	566	295 55,98%	10 1,9%	13 2,47%	209 39,66%
11	858	867	341 54,92%	10 1,61%	8 1,29%	263 42,28%
12	964	758	428 60,11%	16 2,25%	10 1,4%	258 36,24%
13	1032	782	370 51,46%	14 1,95%	9 1,25%	326 45,34%
14	622	441	201 48,79%	8 1,94%	8 1,94%	195 47,33%
15	588	441	265 62,21%	6 1,41%	7 1,64%	148 34,74%
16	905	642	304 50,67%	10 1,67%	7 1,17%	279 46,5%
17	771	564	276 52,67%	7 1,34%	9 1,72%	232 44,27%
18	268	218	90 46,15%	4 2,05%	1 0,51%	100 51,28%
19	235	191	88 49,72%	3 1,69%	2 1,13%	84 47,46%
20	918	850	251 42,54%	3 0,51%	7 1,19%	329 55,76%
21	855	629	309 52,73%	10 1,71%	4 0,68%	263 44,88%
Totali	17458	12957	6306	194	158	5464

della XXXI edizione di “Valenza Gioielli”, con intenzioni eccellenti ma risultati scadenti. Il nuovo Centro Fieristico Expo Piemonte o Palafiore, volutamente esagerato, assurdo, ma pieno di fascino, è il più grosso e inutile investimento di denaro pubblico a Valenza degli ultimi decenni. Sembra, però, un feto adulto, decomposto senza essere mai nato. Sorge su un’area di 139.000 metri quadri, una struttura con circa 8.000 metri quadri destinati all’esposizione e circa 4.000 metri quadri destinati ad attività commerciali e di servizio. Il costo finale è di una trentina di milioni di euro. Poi l’edificio verrà abbandonato, e molti saranno incerti se mettersi a ridere o il contrario.

Le piccole imprese valenzane sono sempre più gravate da costi di gestione, ormai insostenibili, e tutto ciò incide anche sul prezzo degli oggetti, che già subiscono la forte concorrenza dei prodotti fabbricati nei paesi orientali, dove i costi di manodopera sono molto bassi e sono diventati fortemente competitivi. Sono le aziende che producono oggetti di media fascia a subire maggiormente la crisi del settore. Si registrano forti cali nell’esportazione e non solo. L’industria locale orafa è ammalata di superproduzione, cioè genera più di quanto il mercato possa assorbire.

Come può un giovane pensare di intraprendere la strada di artigiano orafo? E chi lavora in proprio come può assumere qualcuno innescando una catena di obbligazioni distruttiva?

Nei primi anni del Duemila, ancora lastricati di buone intenzioni, molti valenzani portano a casa stipendi mediocri. Negli anni successivi, però, parecchi saranno cacciati dall’attività produttiva e il fenomeno è di gran lunga peggiore della vecchia situazione in cui era il figlio ad avere difficoltà d’impiego. Ci saranno presto diverse famiglie in cui il padre avrà perso e mai più ritroverà un lavoro nell’oreficeria, in cui i figli e le figlie sgualciranno un inservibile diploma e in cui molti nonni offriranno la pensione ai nipoti, che, forse, ancora più paradossalmente, non l’avranno mai. Ma, per fortuna, dopo un decennio tutto si ribalterà.

I valenzani, così, sono tagliati fuori dal benessere sempre più numerosi. Quelli più deboli, i ragazzi, sono l’emblema della precarietà e dell’incertezza, si sentono sradicati, non hanno più la prospettiva di andare a lavorare nella fabbrichetta orafa come i loro padri e i loro nonni, che avevano una certezza che non esiste più: che i loro discendenti avrebbero vissuto un’esistenza migliore della loro. Un disagio sociale poco ascoltato.

Questa è anche una storia d’orgoglio ferito, di artigiani senza santi in paradiso e senza sindacati che scioperano per loro. Però, guardando le tabelle del fisco, si scopre, secondo copione, che i negozi e i bar guadagnano come un operaio (circa 17 mila euro annui), meno le parrucchiere e le estetiste (14 mila euro), meno ancora gli ambulanti, mentre molti imprenditori lavorano in perdita e molti professionisti si

A.O.V. 2000-2002

Presidente - **Vittorio Illario**
Vice Presidente - **Roberto Mangiarotti**
Tesoriere - **Marco Borsalino**
Segretario - **Bruno Guarona**
Comitato Esecutivo - **Antonio Dini, Luca Lunati, Massimiliano Staurino, Roland Smit** con funzioni di addetto stampa.
Consiglieri - **Marco Berca, Sergio Cecchetti, Francesco Canu, Roberto Corsico, Mario Cresta, Sergio Fracchia, Fabrizio Grassi, Sergio Gubiani, Ivan Maggiolo, Pier Paolo Oddone, Claudio Raselli, Massimo Robotti, Rosy Ruggiero**
Revisori dei Conti - **Danilo Chiappone, Gian Piero Bianco, Andrea Visconti**



Vittorio Illario



IMPRESE COMUNE DI VALENZA		
	1981	2001
Agricoltura e pesca	17	5
Industria estrattiva	7	2
Industria manifatturiera	1.380	1.270
Energia, gas e acqua	1	1
Costruzioni	98	142
Commercio e riparazioni	775	709
Alberghi e pubblici esercizi	53	68
Trasporti e comunicazioni	31	19
Credito e assicurazioni	23	54
Altri servizi	109	420
Totali	2.494	2.690

ESERCIZI PUBBLICI NEL COMUNE DI VALENZA				
	1995	2000	2005	2009
BAR RISTORANTI	73	78	81	83
CIRCOLI PRIVATI	11	10	11	13
AGRITURISMO	2	2	2	2
ALBERGHI	2	2	2	3
AGENZIE VIAGGI	4	5	6	5
AGENZIE D'AFFARI			17	17
AUTORENDE	5	5	3	3
AUTONOLEGGI SENZA COND.	4	4	5	6
NOLEGGIO DA PIAZZA	5	5	7	5

DISTRETTO INDUSTRIALE		VALENZA 1991		2001			
		unità locali	%	addetti	%	unità locali	%
INDUSTRIA		1.804	49,4	8.824	60,3	1.650	47,7
COMMERCIO		1.055	28,9	2.704	18,5	918	26,5
ALTRI SERVIZI		790	21,6	3.099	21,2	893	25,8

barcamenano con un reddito pari a quello di un pensionato statale.

Nel 2001, la popolazione residente occupata è così distribuita: 132 nell'agricoltura, 4.926 nell'industria, 1.681 nel commercio, 110 nel trasporto, 605 nel credito-assicurazioni e 1.302 in altre attività. Il totale degli occupati è di 8.756; nel 1981 era di 9.456 e nel 1991 di 9.139.

Sempre nei primi anni del nuovo secolo, a Valenza ci sono quasi 5.000 pensionati (in tutta Italia 15 milioni), 70 ogni 100 occupati che determinano un diverso equilibrio domestico e sociale. Nel 2002, il grado d'invecchiamento della popolazione – indice di vecchiaia, ovvero il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni e il numero dei giovani fino ai 14 anni – è di 195, cioè 195 anziani ogni 100 giovani.

Nel 2003, i residenti oltre i 60 anni sono 5.738, di cui 2.374 uomini e 3.364 donne, e quelli che hanno superato i 70 anni sono 2.952, di cui 1.091 uomini e 1.861 donne, quasi il doppio dei bambini dagli 0 ai 10 anni, che sono 1.698.

Nel 2001, ci sono 131 padri soli con figli e 746 madri sole con figli. Le coppie senza figli sono 2.170 e quelle con figli 2.989. In questi anni, i maschi valenzani hanno il primo figlio dopo aver superato i 33 anni, 4 anni in più rispetto alla generazione di chi è nato negli anni Cinquanta, con tanti già incanutiti che ripudiano di accollarsi la responsabilità di una paternità, ma sono ancora molti quelli che adorano la famiglia almeno quanto detestano lo Stato. Le donne diventano madri per la prima volta a 27 anni, 3 anni più tardi della generazione precedente. Per molte, l'idea della maternità si pone in vista solo di fronte allo spettro biologico, che scandisce il tempo di una menopausa sinistramente vicina. Il fenomeno dell'uscita dal mercato del lavoro a causa dell'arrivo dei figli non è affatto scomparso.

La casa di riposo comunale sarà presto trasformata nell'istituzione denominata "L'Uspidali", che ne assumerà la gestione. La struttura ospita circa 150 persone, parte delle quali non autosufficienti.

In circonvallazione Ovest, sta sorgendo la Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani non autosufficienti, che sarà inaugurata il 18 dicembre 2006. Ha una capienza di 60 posti, è opera della fondazione Valenza Anziani, costituitasi nel 1997, e avrà un costo finale di circa 10 milioni di euro.

Nel 2001, la municipalizzata diventa una società per azioni, interamente di proprietà del Comune, denominata Azienda Multiservizi Valenzana Spa. Nel 2002, verrà costituita Chiara Gaservizi Spa (nome forse inappropriato), che effettuerà la vendita del gas metano, e, nel 2003, la Valenza Reti, allo scopo di custodire e gestire le reti gas, fognature, ecc. Ma su tutte queste





istituzioni è sempre l'amministrazione comunale a condurre la danza e a pagare il biglietto.

La cittadinanza locale continua a partecipare alle varie iniziative ritualistiche pro-ospedale, il che vuol dire che sono vanamente replicati cortei, comitati, raccolta firme, iniziative con i bambini, consigli aperti e chi più ne ha più ne metta. Mancano solo i Re Magi e qualche dispensatore di miracoli, anche se non scarseggiano sfumature intemperanti di carattere politico fra i protagonisti pubblici sempre animati da nobili principi e pronti per un miracolo improbabile.

Il valenzano va ad Alessandria per acquistare una cravatta, ma la tace la vuole sotto casa. È un cortocircuito periglioso, poiché gli azzecagarbugli politici confezionano sovente opzioni populistiche avendo come obiettivo non il buon governo ma il consenso per il potere (alla gente stanno a cuore più gli ospedali che i bilanci pubblici).

Dopo una penosa interminabile opera di restauro e troppi milioni spesi, nel 2007 si rialza finalmente il sipario sul Teatro Sociale. Sempre vigente, sino ai giorni nostri, il fastidioso acufene della piscina comunale, degradata poi a pollaio, che nel nuovo millennio condizionerà non poco la "delikatessen" della politica locale.

Se negli anni Novanta la scolarità valenzana è ancora frenata, negli anni Duemila la situazione generale delle iscrizioni alle superiori si capovolge rispetto al passato: ora, la quasi totalità dei giovani valenzani prosegue gli studi dopo la media inferiore. Conseguentemente, in questi istituti emergono diversi problemi strutturali – aule, mense, strutture ricettive collettive – e d'integrazione – servizio



Gennaio 2007: il nuovo Teatro Sociale ristrutturato

trasporti con quello scolastico.

I figli dei titolari d'impresa non desiderano seguire le orme paterne e ambiscono a impieghi amministrativi – molti genitori valenzani conservano il cliché dei parvenu che hanno raggiunto la ricchezza, ma non lo status sociale del pezzo di carta – mentre la collettività ha necessità d'iniziativa e d'intraprendenza. Le nuove generazioni offrono principalmente la disponibilità a essere mezze maniche in queste scuole o in università poco distanti. I giovani non imparano quasi nulla che serva per trovare un'attività in via d'estinzione: il lavoro.

Anche a Valenza la scuola superiore diventa un luogo comodo in cui “parcheggiare” tanti giovani in età puberale-adolescenziale in attesa o alla ricerca della prima occupazione, una sorta di ammortizzatore sociale con un rilevante costo per la collettività. I tre vecchi istituti scolastici valenzani vengono raggruppati nell'Istituto di Istruzione Superiore B. Cellini, al cui interno, quindi, troviamo le sezioni del liceo scientifico, dell'istituto tecnico commerciale e dell'istituto statale d'arte, che poi diventerà liceo artistico.

I valenzani analfabeti sono 111 e gli alfabeti privi di titolo di studio 1.395; con licenza elementare sono 5.584, con licenza media 6.649, con diploma 4.734, con laurea 940.

Per Valenza l'annata sportiva 2000-2001 è una strepitosa ed eccezionale stagione che oggi sembra lontanissima, cui il Covid ha aggiunto addirittura una cornice che sa di preistoria. La squadra di volley femminile vince il campionato e

viene promossa a quello nazionale di B1 e la Valenzana Calcio ottiene la promozione in C2. In questi primi anni del nuovo secolo la Valenza che gira di più è quindi quella sportiva. Oggi, però, proviamo anche pudore nel rimpiangere un certo passato, qualcosa che è ormai consegnato alla storia. Ma non può essere altrimenti, anche se del domani non v'è certezza.

Indirizzo scelto dopo la scuola media dal questionario del 2002

	FEMMINE	MASCHI
Liceo scientifico	23,8 %	33,8 %
Ragioneria	27,5 %	10,3 %
Liceo linguistico	15,0 %	2,9 %
Ist. d'Arte B. Cellini	1,3 %	11,8 %
ITC C. Noè	5,0 %	5,9 %
Liceo classico	7,5 %	1,5 %
Perito informatico	-	8,8 %
Liceo socio-pedagogico	7,5 %	-
Segretaria d'azienda	5,0 %	1,5 %
Itis/periti industriali	-	11,9 %



U.S. Valenzana, formazione 2000-2001. Da sinistra: Gamberini, Menegatti, Antinori, Cavaliere, Birarda, Panizza. In basso: Taverna, Cosenza, Morlacchi, Melchiori, Andreolli



Pallavolo Valenza 2000-2001: Campionato B2 con Promozione in B1. Sopra: all. Ceriotti, Pres. Scovassi, Corino, Rossi, Sacchiero, Nogarole, Guidobono, Giansante, Cuccato, v. all. Priarone, dir. Frascarolo. Sotto: dir. Garrè, Pilla, Beretta, Donati, Lorenzetti, Arduino, Zuccotti, Bonzano, Dir. Vecchio.